

## **NESSUNO SE NE È ACCORTO**

**Iniziative contro l'abuso di alcol in Francia e Irlanda**

Una associazione francese ha recentemente fatto una campagna anti-alcol su Instagram "creando" un personaggio, Louise Delage, di 25 anni, fotografata continuamente a feste e meeting sempre con un bicchiere in mano. Ha raccolto circa 5.000 "followers", ma solo cinque commenti critici nonostante nelle fotografie apparisse sempre più triste e sciupata. Lo scopo era mostrare gli affetti di un abuso continuato dell'alcol, ma nessuno se n'è accorto.

L'Irlanda sta proponendo delle iniziative contro il consumo di superalcolici e la Commissione Europea sta pensando se assorbirle per l'UE. L'idea è "vecchia": come per le sigarette, stampare sulle etichette scritte che ricordino i danni che uso e abuso dell'alcol possono avere sulle persone. Servirà? Speriamo, ma per le sigarette ha funzionato?

L'alcol è una "brutta bestia". Tralasciandone l'uso di accompagnamento dei pranzi, è così parte della nostra cultura che ignoriamo i danni e i pericoli dovuti al suo uso e abuso, e la dipendenza che ne può scaturire. Anche se poco noti, i dati parlano di circa ventimila decessi annui in Italia per abuso di alcol, la maggior parte per malattie conseguenti.

Demonizzazione dell'alcol? No, non serve, ma un uso attento sì. La Bibbia, pur non demonizzandolo, ne ricorda pericoli e conseguenze, mette in guardia sul suo uso e abuso da parte di chi riveste ruoli di responsabilità, ma richiama anche l'importanza per tutti di una vita "imbevuta" non dall'alcol, "*...non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé...*", ma da una costante relazione con Dio.

*Gianfranco Giuni*

Scrivi la tua opinione a: [fatto.opinione@chiesaevasti.org](mailto:fatto.opinione@chiesaevasti.org)

